

Nuoro

LA CRISI DEL TERRITORIO

Spariti 33 milioni di euro dai piani per lo sviluppo

La denuncia di Confindustria. Bornioli: «Dei 50 milioni originari ne restano 17»
Appello alla Regione per sbloccare i fondi: «Qui la situazione è disastrosa»

► NUORO

Il rilancio del Nuorese rischia di trasformarsi in una chimera. «Dal piano di sviluppo per le aree di crisi del Nuorese sono spariti 33 milioni di euro. Altri 17 sono ancora ostaggio della burocrazia». È il grido d'allarme del presidente della Confindustria provinciale Roberto Bornioli che chiede alla Regione di semplificare le procedure per ottenere i fondi e permettere così alle imprese di realizzare gli investimenti programmati. «Non si può aspettare ancora, la situazione è disastrosa». Per Bornioli l'assessore alla programmazione Raffaele Paci dovrebbe risolvere al più presto i problemi sui bandi già attivi, come i Pia (i piani per l'industria e l'artigianato) e i Pfsi (i piani di filiera e sviluppo locale per il Nuorese). «Per quanto riguarda i Pfsi, ad esempio, è incredibile che, dopo un iter che va avanti da sette anni, le risorse stanziare siano ancora ostaggio della burocrazia», spiega Bornioli. Che ripercorre le tappe di una vicenda travagliata. «È iniziato tutto nel 2009 con l'istituzione delle aree di crisi, poi nel 2012 è arrivata una delibera della Giunta che ha stanziato per il Nuorese 50 milioni di euro. A maggio 2013 è stato pubblicato il primo bando per le imprese, poi a dicembre 2014 le graduatorie, con le aziende beneficiarie. Ebbene, dopo un percorso così travagliato a oggi buona parte di quelle risorse è ancora nel cassetto». «Dei 50 milioni di euro stanziati nel 2012 ne restano appena 17 – denuncia Bornioli –. Ai 23 milioni destinati alla formazione e alle infrastrutture, spariti perché pare fossero privi di copertura finanziaria, vanno aggiunti infatti i 10 milioni di euro del bando per le im-



Un'azienda di produzione di formaggi e, in basso, il presidente di Confindustria, Roberto Bornioli



prese non aggiudicati perché privi di soggetti ammissibili». Ma non è tutto. «Quel che è peggio – continua Bornioli – è che ora rischiamo di veder svanire nel nulla anche buona parte dei 17,5 milioni impegnati per i Pfsi a sostegno degli investimenti aziendali nelle aree di crisi del Nuorese». Per avere un quadro della situazione la Confindu-

ROBERTO BORNIOI
Troppa incertezza e le aziende beneficiarie dei bandi Pia e Pfsi non sanno ancora se potranno realizzare i loro investimenti

stria provinciale ha condotto un sondaggio su un campione di 22 aziende che avevano partecipato ai bandi Pia e Pfsi. «Il risultato è che, ad oggi, pochissime di quelle pratiche risultano chiuse. A un anno dalla pubblicazione delle graduatorie definitive dei Pia e dei Pfsi sulle 126 aziende della Sardegna centrale risultate beneficiarie, si stima che a oggi

pochissime pratiche si siano chiuse positivamente. E ciò a causa di numerosi intoppi burocratici e di eccessive rigidità». Come racconta Bornioli «nell'iter istruttorio sono emersi numerosi problemi di comunicazione tra le imprese, l'ente istruttorio Unicredit e l'assessorato regionale alla Programmazione: un gioco del telefono senza fili, con gli imprenditori che restano, sempre, l'anello debole della catena. È inammissibile che dopo oltre un anno dalla pubblicazione della graduatoria, le imprese beneficiarie non siano informate sullo stato di avanzamento della pratica e non sappiano se possano procedere o meno all'investimento aziendale pianificato». Conclude Bornioli: «Mi auguro che l'assessorato prenda in mano la situazione e che l'iter dei bandi possa una volta per tutte concludersi, togliendo così le imprese dal limbo dell'incertezza».